

La riforma
Giudizio positivo
dei rettori
sull'impegno
del ministro del
Tesoro. Critiche
da Pd e sindacati

Istruzione
Il ministro Mariastella
Gelmini alla conferenza
stampa di ieri sui fondi
per la riforma



Più fondi alle università per stipendi e ricercatori

L'annuncio di Tremonti. La Gelmini punta a 10 mila assunzioni

ROMA — Non c'è la somma ma c'è la data, fine dicembre. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dice che nel decreto di fine anno, il cosiddetto mille proroghe, ci sarà «una ridotazione delle università». Soldi che, dopo i tagli delle passate Finanziarie, dovrebbero tappare il buco che mette a rischio l'avvio dell'anno accademico. Tremonti non si sbilancia sulla cifra: «Per quella data avremo chiaro il quanto, in tempo per evitare un impatto negativo sui conti delle università». E lega il finanziamento alla riforma dell'università all'esame della Camera, un «buon testo» secondo il ministro, che però non piace all'opposizione: proprio ieri il Pd ha abbandonato i lavori per protesta contro la richiesta di stringere i tempi.

La promessa di Tremonti sui soldi arriva il giorno dopo l'appello di Giorgio Napolitano, «istruzione e ricerca sono una priorità», e alla vigilia dell'audizione alla Camera dei rettori. Non è un caso, probabilmente. Per ora sul suo tavolo ci sono le stime del ministero dell'Istruzione, una richiesta di un miliardo di euro. Quei soldi servirebbero a ripianare, almeno in parte, il buco che impedirebbe agli atenei di pagare tutti gli stipendi. E dovrebbero essere

utilizzati anche per i ricercatori che ieri il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ha invitato a «non bloccare la didattica» per protesta contro la riforma.

Una parte dei 24 mila ricercatori universitari dovrebbe avere la possibilità di salire di grado e, tramite concorso, diventare professore associato.

Una fetta di quel miliardo, infatti, dovrebbe essere utilizzata per assumere in sei anni 10 mila associati. Nessuna sanatoria, i concorsi sarebbero aperti a tutti: ma storicamente quasi il 90% degli associati viene proprio dalla categoria dei ricercatori. Bisognerà vedere se cifre del genere reggeranno ai problemi di bilancio ed al clima da assalto alla diligenza che si scatena al momento di dividere la torta dei fondi pubblici. Ma quando le tabelle sono state presentate a Tremonti, il ministro le ha giudicate fondate.

La Conferenza dei rettori «valuta positivamente» l'impegno preso da Tremonti. L'opposizione, invece, non crede alle sue parole. «Ma quali nuove risorse — dice per il Pd Manuela Ghizzoni, capogruppo in commissione Cultura alla Camera — il governo cominci a ridare il maltolto, che è più di un miliardo e mezzo di euro, solo dopo si potrà cominciare a parla-

re di nuove risorse». Critiche anche da Domenico Pantaleo, segretario della Flic Cgil: «Quello del governo è un ricatto: ti concedo i soldi solo se passa la riforma. Ma secondo noi la riforma deve essere ritirata».

Lorenzo Salvia